



**UNA SCENEGGIATURA
ISPIRATA
AL VIAGGIO DEL SOMMO
POETA**

Carolina Vernaleone, Daniele Rampinelli, Elisa Marzocca, Pietro Li puma, Matilde Mastronardi

I RUOLI



Daniele = Dante

Pietro = Virgilio

Carolina = Leone

Matilde = Lupa

Elisa = Lonza e Narratore

Sommario



La notte del 25 marzo (o 7 aprile, secondo altre interpretazioni) dell'anno 1300, Dante si smarrisce in una selva oscura, impossibile da descrivere tanto è angosciosa. Lui stesso non sa dire come vi è giunto, tanto era confuso quando ha perso la giusta strada. Ad un tratto però si ritrova ai piedi di un colle, dalla cui vetta vede spuntare i primi raggi del sole. In procinto di salire il colle, gli appare improvvisamente una lonza, assai agile e snella, che lo spinge a tornare indietro. All'inizio aveva speranza di poterla aggirare, ma subito compare un leone, che gli viene incontro con fame rabbiosa, e ancora una lupa famelica, tanto magra da sembrare carica di ogni bramosia. Quest'ultima incute in Dante così tanta paura che questi perde ogni conforto e immediatamente retrocede.

Mentre il poeta indietreggia verso la selva, intravede una figura nella penombra appena visibile, che dice di non essere più un uomo in vita, ma di avere avuto i genitori lombardi e di essere originario di Mantova: egli si presenta come Virgilio.

Il poeta latino spiega a Dante che, se vuole salvarsi, dovrà intraprendere un altro viaggio; infatti la lupa è un animale particolarmente pericoloso e non permetterà mai il suo passaggio. Virgilio profetizza poi la venuta di un «veltro», un cane da caccia che ucciderà la lupa e conclude dicendogli che dovrà seguirlo in un viaggio attraverso i tre regni dell'Oltretomba: l'Inferno, dove sentirà le grida disperate dei dannati; il Purgatorio, dove vedrà i penitenti; e il Paradiso, dove incontrerà le anime beate. Qui non sarà più Virgilio a far da guida, ma Beatrice, donna beata e bella. Infine Virgilio inizia a muoversi e Dante lo segue.

I ATTO-LO SMARRIMENTO E LE BELVE

(Dante si risveglia nella selva oscura, turbato e perplesso; inizia a camminare in cerca di una via di uscita)

[DANTE] sto camminando da un sacco, dove mi trovo? Non capisco! Sono confuso e stanco, ho paura. Ma dove sono?!

[TRE FIERE] Sei nella selva oscura!

[DANTE] Sono morto, sono morto

[LEONE] Non ancora..

[DANTE] Dio mio che vedo, un leone, una lupa, un gatto?

[LONZA] Ma che gatto! Sono una lonza!!!

[DANTE] Scusate mi sono sbagliato, ma chi siete voi? Cosa volete da me?

[TRE FIERE] Siamo le tre fiere

[LONZA] io sono la prima delle tre fiere e rappresento la lussuria

[LEONE] lo rappresento l'invidia e la superbia

[LUPA] lo sono la peggiore e la più famelica, rappresento l'avarizia, la malizia e sono insaziabile, non mi accontento mai



I ATTO- LO SMARRIMENTO E LE BELVE

[TRE FIERE] Noi ci nutriamo degli uomini e delle loro anime

[LUPA] Io mi nutrirò dei mali peggiori.

[LONZA] Io mi sazierò di disparità e avidità.

[LEONE] La vanità e quello che rimane lo prendo io.

[DANTE] Io vorrei dire una cosa.

[LEONE] Non dire nulla che è meglio.

[DANTE] Ad un condannato a morte non si rifiuta la parola.

[LONZA] Su questo hai ragione...

[LUPA] Avanti, cosa devi dire?

[DANTE] Ma perchè mi dovete mangiare, non ho fatto nulla, non possiamo trovare un accordo?!
Per favore...



II ATTO-VIRGILIO

(Nella penombra si vede arrivare una sagoma, fioca e debole, di una figura, si tratta di Virgilio, il poeta latino)

[VIRGILIO] Dante!

[DANTE] (spaventatissimo) Ma chi è?

[VIRGILIO] Non temere, sono un amico, guardami, non mi riconosci?

[TRE FIERE] Dannazione, è arrivato...

[DANTE] No, chi sei, non ti riconosco?

[VIRGILIO] Se vuoi salvarti devi attraversare il colle, superare quelle tre fiere e dirigerti lì

[DANTE] Quello era il mio piano iniziale, ma hai visto chi mi sta sbarrando la strada!?

[TRE FIERE] Da qui non si passa!

[VIRGILIO] Tranquillo, ci penso io. Ti aiuterò e seguirò in questa impresa, non temere.

[DANTE] Ma chi sei?



II ATTO-VIRGILIO

[VIRGILIO] Fui un uomo più mille anni fa! Nacqui all'epoca di Giulio Cesare e vissi al tempo di Augusto. Sono qui all'inferno perché veneravo dei pagani, visto che quando io ero in vita il Cristianesimo c'era. I miei genitori erano lombardi e io fui un poeta, nelle mie opere cantai la distruzione Troia, la fuga di Enea e le sue imprese.

[DANTE] Ho capito, tu sei Virgilio, il mio grande idolo! Grazie maestro che sei venuto.

[TRE FIERE] Finalmente lo ha capito...

[VIRGILIO] Amico mio, ignora queste bestie. Ti racconto un segreto: un giorno arriverà un Veltro, forte e coraggioso, che ucciderà la lupa e la riporterà nell'Inferno.

[DANTE] Il Veltro? Ma intendi quel cane agile e veloce adatto alla caccia? Quello è il veltro di cui stai parlando?

[VIRGILIO] Esattamente. Non si sa bene di cosa sia allegoria, se di un papa o di un imperatore, ma la cosa di cui si è certi è che simboleggia colui che caccerà le tre belve, e quindi salverà l'umanità. Il Veltro è una figura che non è desiderosa né di domini territoriali né di ricchezze ma di sapienza, amore e virtù e la sua origine è un'origine umile.

[DANTE] Meno male! Spero che avvenga il prima possibile e non solo, spero che avvenga anche nella mia amata patria, ormai danneggiata dalla corruzione e dalla cupidigia.



III ATTO-L'INIZIO DEL VIAGGIO

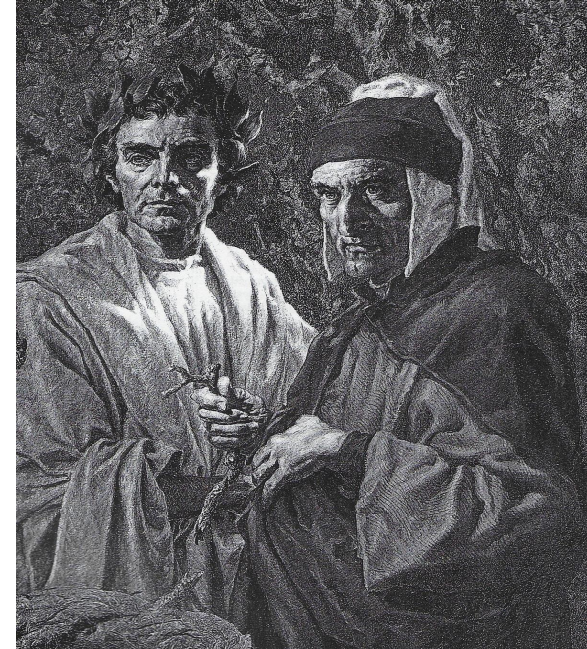
[DANTE] Grazie grazie...ma ti prego aiutami...come posso proseguire il mio cammino se queste tre bestie mi ostacolano...

[VIRGILIO] Dante, amico mio, per evitare le belve e uscire dalla selva dobbiamo percorrere la strada del regno dei morti.

[DANTE] La via dei morti? Intendi l'inferno? Un'altra via non c'è???

[VIRGILIO] No, è l'unica via, è una strada lunga e tortuosa, passeremo prima per l'inferno. C'è poco da fare, se vuoi raggiungere la tua meta ed evitare le bestie, quella è l'unica via.

[DANTE] Allora non ci resta altro che andare all'inferno!!!



An abstract painting featuring a central vertical red shape, possibly a column or a stylized figure, set against a background of textured, layered colors including dark blues, greens, yellows, and browns. The overall composition is dense and expressive.

fine

lavoro svolto da:

Carolina Vernaleone, Daniele Rampinelli, Elisa Marzocca, Pietro Li puma, Matilde Mastronardi